

LA LUNGA UDIENZA DI IERI DEDICATA A UNA DELLE PIU' SPERICOLATE OPERAZIONI DIVERSE

“Decide modo di fare il rapporto sullo zio Giuseppe, dichiara Musco dopo l'emissione dei mandati contro Piero Piccioni e Montagna, secondo il questore di Roma, solo allora gli impiegati si erano decisi a deporre - La poco chiara posizione del dott. Biagetti - L'interrogatorio dello zio di Wilma che sgonfia la manovra contro di lui - Depositata da un notaio le dichiarazioni dei parenti di Lilli sulla subornazione

(Da uno dei nostri inviati)

VENEZIA, 28. - L'attesa di colpi di scena durante la deposizione di Giuseppe Montesi, alimentata dai giornali e dalle profezie degli avvocati, ha fatto accorrere stamane nell'aula del tribunale di Rialto una folla considerevole, che ha assistito al dibattito nello stesso silenzio di una platea di spalti...

Il presidente, subito dopo essersi accomodato nel suo seggio, ha chiesto al cancelliere dottor Destino se tutti i testimoni convocati avevano risposto all'appello. Tutti meno il dottor Franco Biagetti, che ha risposto il cancelliere mostrando un telegramma di dottor Tiberti...

Il commissario Magliozzi è il questore di Roma che ha chiesto a Piero Piccioni di rispondere alla domanda di "pediluvio", ebbe da Musco l'incarico di prendere parte attiva alla operazione Giuseppe...

Il banco dei difensori si è levato l'avvocato Bruno Cassinelli della Parte Civile. Con un sorriso maligno dipinto sulla bocca ha chiesto se per caso questo Biagetti, proprietario della tipografia Cascinelli e uno dei più accaniti denunciatori di Giuseppe Montesi, non fosse amico di Piero Piccioni...

Dopo questa rivelazione, che ha il merito di sgonfiare sostanzialmente l'operazione Giuseppe, la seduta prende il suo normale andamento. Il primo giorno del primo testimone della giornata, avvocato Luigi Zegretti, ex legale di Anastasio Lilli, un uomo di una certa fustigata, acuto, elegante, che porta i segni di un recente grave lutto che lo ha colpito...

ZEGRETTI - Il 14 settembre 1954, a Venezia, in un appartamento di via S. Maria della Salute, si svolse un colloquio con il signor Montesi, che non era riuscito a farsi ricevere dal marchese...

del l'avvocato Bellavista. PRESIDENTE - Parlo con Bellavista? ZEGRETTI - Ruffini mi disse di aver chiesto all'avvocato di far difendere Anastasio da Morra e il Bellavista gli aveva risposto che avrebbe spedito il suo collega di studio a Roma...

ZEGRETTI - Mi disse di aver detto all'avvocato Bellavista che non sarebbe riuscito a far dire all'innocente una cosa simile in quanto la donna era sicura che l'auto con il D'Assia era entrata nella Capocotta il 9 aprile e che a bordo c'era il principe D'Assia...

VASSALLI - Lei è in un momento di confusione? VASSALLI - Il 10 ottobre '54 Anastasio Lilli dichiarò al dottor Sepe che era stato lo zio Giuseppe Montesi a chiamare i suoi congiunti nel suo studio...

VASSALLI - Lei, in un'intervista al giornale "Tempo" dichiarò che non aveva mai visto Giuseppe Montesi giungendo alle conclusioni predefinite che stanno alla base di questo procedimento penale. Non si può dire che la scelta del dott. Musco sia stata la più felice ed appropriata?

VASSALLI - Lei ha fatto qualche causa insieme con lo zio Giuseppe Montesi? ZEGRETTI - Sì. Abbiamo detto diversi imputati in uno stesso processo. Ma non facevamo parte dello stesso collegio...

de della vittima: si trattava di una persona diversa da quella che Edia Innocenti aveva visto seduta sull'auto a fianco del titolario. Bellavista aveva allora replicato dicendo che le donne cambiano spesso fisionomia, basta che cambino l'acconciatura dei capelli...

ZEGRETTI - Mi dichiarò di essersi reso conto che l'avvocato Bellavista non poteva difendere il suo congiunto e che l'arrestato aveva bisogno di un legale non legato ad altri interessi e ad altri dazi...

MUSCO - Ci decidiamo a fare il rapporto dopo l'emissione dei mandati di cattura contro i maggiori imputati. Noi abbiamo potuto fare la segnalazione al dottor Montesi attraverso le normali vie diplomatiche, perché venivano a Venezia a deporre...

MUSCO - Se Ebbi occasione di occuparmi dello zio Giuseppe dopo la pubblicazione di alcune sue dichiarazioni apparse sul settimanale a rotocalco Oggi e dell'incarico di svolgere le indagini indagate ai commissari Magliozzi e Morlacchi...

MUSCO - Io questo non lo so. Al questore di Roma vengono rivolte alcune altre contestazioni, dopo di che egli viene incaricato di far alzare un rapporto che viene consegnato al questore di Roma...

AVV. VASSALLI (interrompendolo) - Lo assumiamo come guida quando il Tribunale deciderà di recarsi sul posto. ZEGRETTI (falsissimo) - Non c'è bisogno di qualcuno molto più pratico di me in materia...

ZEGRETTI - No. In quel periodo alcuni giornali e soprattutto il Messaggero pubblicavano le cose che non erano in carico della difesa del Lilli? ZEGRETTI - Certamente. L'incarico lo ebbi il giorno 14 settembre, e due giorni dopo ottenni dal presidente Sepe il permesso di recarmi nel carcere...

MUSCO - Ho già esposto tutte queste cose nel mio rapporto. Per quanto riguarda le dichiarazioni di Biagetti, credo che esse non siano state fatte per accompagnare la mia ragazza e che egli riteneva innocenti gli uomini che erano stati gettati in carcere...

MUSCO - Una opinione era fondata sulle affermazioni di due cronisti che si erano occupati delle indagini, credo dovuto al fatto che Giuseppe Montesi si interessava eccessivamente allo sviluppo dell'inchiesta...

MUSCO - Uno di questi è Luciano Daddoli, che allora lavorava al giorno. AVV. CASSINELLI - Vorrei domandare a Musco se conferma la circostanza che risulta da questa sua deposizione del 18 novembre '53...

AVV. VASSALLI (difensore di Montagna) - Vorrei chiedere al testimone da quanto e per quanto tempo egli è stato avvocato di Anastasio Lilli? ZEGRETTI - Dal 14 settembre 1954...

ZEGRETTI - Sì, quando ho stato arrestato, non avevo nessun nome di avvocato precedente a quello di Forzani, che è stato il mio compagno VASSALLI - Lei constata che il giorno 16 aprile, dal carcere Lilli non aveva ricevuto l'avvocato Vincenzo Summa? ZEGRETTI - Non ne so nulla...

ZEGRETTI - Certo gli dissi il motivo per cui ero andato a Roma, e non a Venezia, e che ero in guardia da ciò che qualcuno voleva fargli dire. Successivamente ho riferito gli furono dette dallo stesso Ruffini, il quale fu accompagnato al carcere munito di un permesso di colloquio...

ZEGRETTI - Sì, come tutti i giorni, verso le 15 e 30. PRESIDENTE - Ricorda questo particolare con precisione? MONTESI - Questa era la mia abitudine. Quello che posso dire, trattandosi di quel giorno, è che si doveva portare a termine la preparazione delle paghe degli operai...

ZEGRETTI - Sì, come tutti i giorni, verso le 15 e 30. PRESIDENTE - Ricorda questo particolare con precisione? MONTESI - Questa era la mia abitudine. Quello che posso dire, trattandosi di quel giorno, è che si doveva portare a termine la preparazione delle paghe degli operai...

AVV. VASSALLI - Lei sa che Lilli il giorno 15 settembre aveva nominato l'avvocato di casa Savoia, Lilli mi scrisse successivamente che neanche graditi avrebbe voluto che io lo avessi difeso? ZEGRETTI - Sì, quando ho stato arrestato, non avevo nessun nome di avvocato precedente a quello di Forzani...

ZEGRETTI - Sì, quando ho stato arrestato, non avevo nessun nome di avvocato precedente a quello di Forzani, che è stato il mio compagno VASSALLI - Lei constata che il giorno 16 aprile, dal carcere Lilli non aveva ricevuto l'avvocato Vincenzo Summa? ZEGRETTI - Non ne so nulla...

ZEGRETTI - Sì, quando ho stato arrestato, non avevo nessun nome di avvocato precedente a quello di Forzani, che è stato il mio compagno VASSALLI - Lei constata che il giorno 16 aprile, dal carcere Lilli non aveva ricevuto l'avvocato Vincenzo Summa? ZEGRETTI - Non ne so nulla...

ZEGRETTI - Sì, quando ho stato arrestato, non avevo nessun nome di avvocato precedente a quello di Forzani, che è stato il mio compagno VASSALLI - Lei constata che il giorno 16 aprile, dal carcere Lilli non aveva ricevuto l'avvocato Vincenzo Summa? ZEGRETTI - Non ne so nulla...

ZEGRETTI - Sì, quando ho stato arrestato, non avevo nessun nome di avvocato precedente a quello di Forzani, che è stato il mio compagno VASSALLI - Lei constata che il giorno 16 aprile, dal carcere Lilli non aveva ricevuto l'avvocato Vincenzo Summa? ZEGRETTI - Non ne so nulla...

AVV. VASSALLI - Lei sa che Lilli il giorno 15 settembre aveva nominato l'avvocato di casa Savoia, Lilli mi scrisse successivamente che neanche graditi avrebbe voluto che io lo avessi difeso? ZEGRETTI - Sì, quando ho stato arrestato, non avevo nessun nome di avvocato precedente a quello di Forzani...

ZEGRETTI - Sì, quando ho stato arrestato, non avevo nessun nome di avvocato precedente a quello di Forzani, che è stato il mio compagno VASSALLI - Lei constata che il giorno 16 aprile, dal carcere Lilli non aveva ricevuto l'avvocato Vincenzo Summa? ZEGRETTI - Non ne so nulla...

ZEGRETTI - Sì, quando ho stato arrestato, non avevo nessun nome di avvocato precedente a quello di Forzani, che è stato il mio compagno VASSALLI - Lei constata che il giorno 16 aprile, dal carcere Lilli non aveva ricevuto l'avvocato Vincenzo Summa? ZEGRETTI - Non ne so nulla...

ZEGRETTI - Sì, quando ho stato arrestato, non avevo nessun nome di avvocato precedente a quello di Forzani, che è stato il mio compagno VASSALLI - Lei constata che il giorno 16 aprile, dal carcere Lilli non aveva ricevuto l'avvocato Vincenzo Summa? ZEGRETTI - Non ne so nulla...

ZEGRETTI - Sì, quando ho stato arrestato, non avevo nessun nome di avvocato precedente a quello di Forzani, che è stato il mio compagno VASSALLI - Lei constata che il giorno 16 aprile, dal carcere Lilli non aveva ricevuto l'avvocato Vincenzo Summa? ZEGRETTI - Non ne so nulla...

AVV. VASSALLI - Lei sa che Lilli il giorno 15 settembre aveva nominato l'avvocato di casa Savoia, Lilli mi scrisse successivamente che neanche graditi avrebbe voluto che io lo avessi difeso? ZEGRETTI - Sì, quando ho stato arrestato, non avevo nessun nome di avvocato precedente a quello di Forzani...

ZEGRETTI - Sì, quando ho stato arrestato, non avevo nessun nome di avvocato precedente a quello di Forzani, che è stato il mio compagno VASSALLI - Lei constata che il giorno 16 aprile, dal carcere Lilli non aveva ricevuto l'avvocato Vincenzo Summa? ZEGRETTI - Non ne so nulla...

ZEGRETTI - Sì, quando ho stato arrestato, non avevo nessun nome di avvocato precedente a quello di Forzani, che è stato il mio compagno VASSALLI - Lei constata che il giorno 16 aprile, dal carcere Lilli non aveva ricevuto l'avvocato Vincenzo Summa? ZEGRETTI - Non ne so nulla...

ZEGRETTI - Sì, quando ho stato arrestato, non avevo nessun nome di avvocato precedente a quello di Forzani, che è stato il mio compagno VASSALLI - Lei constata che il giorno 16 aprile, dal carcere Lilli non aveva ricevuto l'avvocato Vincenzo Summa? ZEGRETTI - Non ne so nulla...

ZEGRETTI - Sì, quando ho stato arrestato, non avevo nessun nome di avvocato precedente a quello di Forzani, che è stato il mio compagno VASSALLI - Lei constata che il giorno 16 aprile, dal carcere Lilli non aveva ricevuto l'avvocato Vincenzo Summa? ZEGRETTI - Non ne so nulla...

recavo in gita da quelle parti con la mia fidanzata. PRESIDENTE - Quali sono i suoi attuali rapporti col fratello Rodolfo, padre di Wilma? MONTESI - Sono nuovamente molto freddi. C'è stata una discussione incresciosa e le nostre due famiglie si sono allontanate. Quest'anno, prima del ricovero di mio fratello in ospedale...

MONTESI - Sì, prima avevo una macchina e poi una Toyota che non ce la facevo a mantenerla. PRESIDENTE - Le mutandine da donna che sono state trovate in casa sua, sono state trovate nel suo ufficio, di chi erano? MONTESI - Di una ragazza di cui non posso fare il nome...

MONTESI - Sì, quando ho stato arrestato, non avevo nessun nome di avvocato precedente a quello di Forzani, che è stato il mio compagno VASSALLI - Lei constata che il giorno 16 aprile, dal carcere Lilli non aveva ricevuto l'avvocato Vincenzo Summa? ZEGRETTI - Non ne so nulla...

MONTESI - Sì, quando ho stato arrestato, non avevo nessun nome di avvocato precedente a quello di Forzani, che è stato il mio compagno VASSALLI - Lei constata che il giorno 16 aprile, dal carcere Lilli non aveva ricevuto l'avvocato Vincenzo Summa? ZEGRETTI - Non ne so nulla...

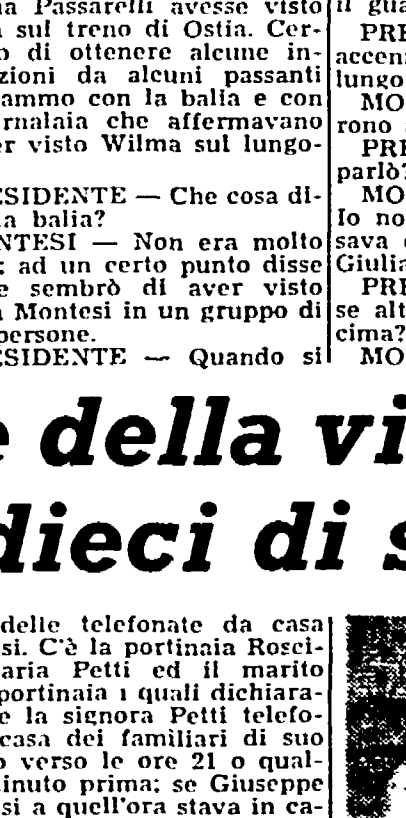
MONTESI - Sì, quando ho stato arrestato, non avevo nessun nome di avvocato precedente a quello di Forzani, che è stato il mio compagno VASSALLI - Lei constata che il giorno 16 aprile, dal carcere Lilli non aveva ricevuto l'avvocato Vincenzo Summa? ZEGRETTI - Non ne so nulla...

Le indagini sullo zio di Wilma affidate agli autori del "pediluvio"

AVV. VASSALLI - Come bella Felice Marceau e della signora Bianca Zingone con la quale essi chiedono di rinviare il processo in quanto la donna era sicura che l'auto con il D'Assia era entrata nella Capocotta il 9 aprile e che a bordo c'era il principe D'Assia...

La madre della vittima telefonò verso le dieci di sera ai parenti

PM. (leggendo l'articolo apparso sul rotocalco). - Al ritorno fermai la macchina a Portofino per comprare le sigarette ma, poiché in quel punto c'era un divieto di sosta, debbi restare a bordo e tenere la macchina accesa e mandare mia fidanzata a comprare le sigarette. Perciò, avuta occasione di restare solo con mia nipote, dissi: «E così ti sposi?». Lei mi rispose: «mi sposo... con l'aria di dire: ecco che cosa devo fare...».



Il questore Musco: stese il rapporto sullo zio Giuseppe

PM. (leggendo l'articolo apparso sul rotocalco). - Al ritorno fermai la macchina a Portofino per comprare le sigarette ma, poiché in quel punto c'era un divieto di sosta, debbi restare a bordo e tenere la macchina accesa e mandare mia fidanzata a comprare le sigarette. Perciò, avuta occasione di restare solo con mia nipote, dissi: «E così ti sposi?». Lei mi rispose: «mi sposo... con l'aria di dire: ecco che cosa devo fare...».

PM. (leggendo l'articolo apparso sul rotocalco). - Al ritorno fermai la macchina a Portofino per comprare le sigarette ma, poiché in quel punto c'era un divieto di sosta, debbi restare a bordo e tenere la macchina accesa e mandare mia fidanzata a comprare le sigarette. Perciò, avuta occasione di restare solo con mia nipote, dissi: «E così ti sposi?». Lei mi rispose: «mi sposo... con l'aria di dire: ecco che cosa devo fare...».

PM. (leggendo l'articolo apparso sul rotocalco). - Al ritorno fermai la macchina a Portofino per comprare le sigarette ma, poiché in quel punto c'era un divieto di sosta, debbi restare a bordo e tenere la macchina accesa e mandare mia fidanzata a comprare le sigarette. Perciò, avuta occasione di restare solo con mia nipote, dissi: «E così ti sposi?». Lei mi rispose: «mi sposo... con l'aria di dire: ecco che cosa devo fare...».

Citilo il col. Zinza al processo Montesi

VENEZIA, 28. - Per la udienza di sabato 30 marzo del processo Montesi il presidente dottor Tiberti ha citato ufficialmente anche il ten. col. dei carabinieri Cosimo Zinza.

Una nuova indagine di Ugo Montagna a Milano

MILANO, 28. - Ugo Montagna è giunto a Milano nella tarda serata di ieri accompagnato dall'avv. Lupis Montagna presso alloggio in un grande albergo di centro dove si è incontrato con un avvocato del Foro milanese. A quanto si è potuto apprendere, la visita di Montagna a Milano (seconda, nello spazio di quindici giorni) sarebbe da mettere in relazione con la deposizione fatta da Anna Maria Casinelli il famoso rivale di Montagna. Come si ricorderà, la figlia del secondo aveva dichiarato ai giudici di aver ottenuto, grazie a Montagna, il rinnovo del passaporto stesso in un tempo eccezionale per questo in causa l'ex questore Agnessa. Per una delle prossime udienze sono appunte citati, con Anna Maria Casinelli, il dott. Agnessa ed il dott. Guenari, capo dell'Ufficio Passaporti dell'epoca.



L'avv. Zegretti: ha riconfermato le accuse a Bellavista